

domenica 10 giugno 2001

lo sport

rUnità 17

flash

**MILAN**  
Maldini: «Inzaghi? Meglio acquistare un difensore»

L'allenatore del Milan, Cesare Maldini, ha espresso su Calciomercato.com un suo giudizio su Filippo Inzaghi, in procinto di passare in rossonerio: «È un grandissimo giocatore. Ha fatto 83 gol in quattro stagioni. I numeri parlano per lui, però, anch'io ritengo che se verrà un giocatore di livello internazionale, mi piacerebbe fosse un difensore». Negli ultimi giorni, Inzaghi è risultato essere molto poco amato dalla tifoseria milanista. In molti hanno manifestato la preferenza per l'acquisto di un difensore.

**FRANCIA**  
Deschamps allenerà il Monaco  
E pensa a Ferrara e Conte

L'ex capitano della nazionale francese campione del mondo Didier Deschamps ha annunciato il suo addio al calcio giocato. L'anno prossimo allenerà il Monaco. Deschamps ufficialmente sarà direttore tecnico, perché non ha ancora ottenuto il diploma da allenatore. Il francese per andare al Monaco ha dovuto stracciare il contratto biennale che lo legava agli spagnoli del Valencia. Deschamps vorrebbe avere come suo vice Narciso Pezzetti, ex di Marcello Lippi alla Juventus. Si parla anche di un possibile arrivo dei suoi ex compagni di squadra bianconeri Ciro Ferrara e Antonio Conte.

**CICLISMO**  
Nella classica delle Alpi  
Vince Mayo su Armstrong

Successo per distacco di Iban Mayo nella classica delle Alpi, prova di preparazione al Tour, disputata ieri su un percorso di 175 chilometri fra Aix les Bains e Chambéry. Lo spagnolo ha preceduto Lance Armstrong e Pavel Tonkov, entrambi arrivati con un ritardo di 1'12". 1. Iban Mayo (Spagna), Euskaltel, 4:57.2; 2. Lance Armstrong (Usa), U.S. Postal, a 1'12"; 3. Pavel Tonkov (Russia), Viatel-Mercury, s.t.; 4. Felix Cardenas (Colombia), Kelme, a 2'27"; 5. Benoit Salmon (Francia), AG2r Prevoyance, a 2'43".»

**BEACH VOLLEY**  
Alla Sikania Cup in mostra  
il mitico Joel Despaigne

Prima giornata di gare alla quinta edizione del Campionato di Beach Volley Sikania Cup - Trofeo del Mediterraneo, organizzata da Vittorio Silvestri a Nicosia (Enna), Novità assoluta la partecipazione del campione cubano, Joel Despaigne (testimonial dell'evento), che gioca in coppia con il cagliaritano Enrico Balletto, martello della Pallavolo Arcosiana Uta di serie B2. I due hanno superato agevolmente il primo turno battendo la coppia locale Montalbano-Pagliaro per 25 a 16. Oggi giornata conclusiva con la finalissima in programma alle ore 20.

Al S.Paolo "romanisti in gabbia"  
Capello: «È una vera vergogna»  
Tre maxischermi a San Giovanni  
Il sindaco di Roma Veltroni fa  
appello al senso di responsabilità

Aldo Quaglierini

ROMA Migliaia di tifosi sull'A1, un serpente giallorosso per la partita che può dare alla Roma lo scudetto. Stamatina, polizia e carabinieri si aspettano l'assalto ai caselli dell'autostrada in direzione Napoli. Almeno in quindicimila, secondo le prime stime, saranno i tifosi romanisti che partiranno da qui alla volta del San Paolo, dove alle 15, si giocherà la sfida che la fantasia partenopea ha già battezzato «Sos»: scudetto o salvezza.

C'è grande attesa per la partita come c'è grande attesa per la carovana che partirà dal raccordo anulare della Capitale. Qui, infatti, già ad aspettare i tifosi, oltre che la polizia ci saranno bancarelle e rivenditori ambulanti (i primi sono arrivati ieri sera) con bandiere, sciarpe, cappellini e gadget giallorossi. Gli affari, si sa, vengono prima di tutto. I supporter della squadra di Capello già da alcuni giorni hanno preso d'assalto i «Roma Store» e i rivenditori abusivi per acquistare qualsiasi prodotto dai colori della «magica».

A Napoli, i tifosi giallorossi troveranno una città in stato d'assedio. Nessuna auto potrà entrare a Fuorigrotta, dopo le 13 (fino a quell'ora c'è il blocco del traffico del ministero dell'Ambiente), senza biglietto della partita, mentre il servizio d'ordine agli ingressi e nella zona antistante il San Paolo è assicurato da più di duemila tra poliziotti e carabinieri. Presidiati anche i punti «sensibili» della città, tra cui il casello autostradale, la tangenziale, le stazioni, soprattutto quella di Campi Flegrei, che dista cento metri dallo stadio. Controlli anche dal cielo, con due elicotteri che sorvoleranno fin dalle prime ore del mattino la città.

Il San Paolo sarà letteralmente blindato. Gli spazi riservati ai tifosi della Roma (l'anello superiore ed inferiore della tribuna laterale a ridosso della curva A) sono stati recintati con una rete alta 18 metri retta da cavi d'acciaio. Lastre di ferro sono state disposte tra il fossato e il terreno di gioco per impedire invasioni di campo. A completare gli impianti di sicurezza ci saranno anche le telecamere in grado di filmare i movimenti dei tifosi durante e dopo la partita.

La gabbia riservata ai tifosi ospiti viene condannata senza mezzi termini da Capello: «È una vergogna - dice l'allenatore giallorosso - nessun tifoso viene trattato così. Ci hanno costretto a giocare di lunedì, o in notturna e non è mai successo nulla. Adesso anche la gabbia... Insomma, è una sola partita, cerchiamo di mettere ogni cosa sul binario giusto...».

Secondo gli organizzatori, lo spiegarono di forze messo in campo do-

Affari d'oro per i venditori di bandiere giallorosse scudettate



# Napoli-Roma, il bivio delle speranze

Ventimila giallorossi al San Paolo. Per loro è in ballo lo scudetto, per i partenopei la salvezza

**Mondonico: «Non esiste la partita impossibile»**

«La squadra sa che questa è una finale vera e sente il peso di questa partita. Però abbiamo lavorato bene, li vedo sereni, tranquilli e concentrati e sono quindi molto fiduciosi. Hanno lavorato con umiltà anche divertendosi. Mi piacerebbe vedere la squadra che ha giocato con il Milan, con la stessa voglia, concentrazione e determinazione». Alla vigilia della partita di Napoli, Fabio Capello si mostra ottimista, anche se non nasconde qualche timore. «La mia attesa - dice nella consueta conferenza prepartita - è come quella di tutti gli altri incontri. Ma conscio di avere davanti a me questo importante traguardo, che spero assieme a tutti quanti di tagliare».

Certo, aggiunge Capello, al San Paolo si affronteranno «due squadre che hanno lo stesso obiettivo, fare risultato pieno». Ma proprio per questo «mi aspetto una partita vera, gioca-

ta con grande determinazione da una parte e dall'altra, una partita piuttosto tosta». Il Napoli, afferma ancora il tecnico giallorosso, è una squadra «da rispettare, con buoni giocatori». «Sia Pecchia che Edmundo ad esempio sono due giocatori che hanno più fantasia degli altri, però bisogna temere tutti gli avversari». Capello tranquillizza sulle condizioni dei suoi giocatori. «Fortunatamente stanno tutti bene - assicura - Zago ha recuperato in pieno, ho 20 giocatori a disposizione. Di Francesco ha lavorato bene e penso che sarà lui - anticipo - a sostituire Candela sulla fascia sinistra».

Il Napoli non potrà schierare Matuzalem che si è infortunato venerdì sera. In attacco, Mondonico punterà su Edmundo e Amoroso. Il tecnico azzurro incoraggia i suoi: «Non esiste partita impossibile, noi punteremo sulla determinazione e sulla voglia di fare bene»

vrebbe servire a tenere sotto controllo circa 20 mila supporter della Roma. La stima dei biglietti venduti agli ospiti conta appena 4.200 tifosi, ma a questi bisogna aggiungere la vendita fatta dai bagarini che hanno comprato i biglietti a Napoli e li hanno rivenduti a Roma. I bagarini, oltretutto, hanno venduto senza alcun controllo i posti nei settori popolari mettendo così a stretto contatto le due tifoserie. L'accesso allo stadio comincerà dopo le 13. Rimarranno chiuse al traffico, comunque, alcune strade, mentre l'uscita della tangenziale sarà limitata nelle

strade che portano allo stadio.

L'atmosfera che si respira a Napoli è di calma apparente. La classifica della squadra condiziona gli entusiasmi che restano assai contenuti. Giocarsi la salvezza contro la capolista non è proprio la migliore delle cose... Ma nelle ultime ore, è cominciata la caccia al biglietto anche a Napoli e c'è da aspettarsi il tutto esaurito.

A Roma, invece, l'attesa è spasmodica. Chi può, partirà per Napoli, gli altri si concentreranno a piazza San

Giovanni dove il Comune, in collaborazione con Stream e con la Roma, ha organizzato tre maxi schermi. In caso di vittoria (e quindi di conquista matematica dello scudetto) è facile prevedere la festa in piazza. Mentre il sindaco Veltroni ha fatto appello al senso di responsabilità di tutti i cittadini, la polizia ha deciso di presidiare i punti nevralgici della città, considerando, tra l'altro, che alla stessa ora (alle 15) all'Olimpico, giocherà la Lazio, assistita da migliaia di suoi tifosi. Quindi, occhio a San Giovanni, al centro stori-

co, e alla via di accesso dell'Olimpico. Per scaramanzia, nessun tifoso giallorosso pensa ai festeggiamenti. Lo fa invece Cesare Esposito, l'architetto famoso per i giochi di luce, per le feste bizzarre, per la nevicata d'agosto a Santa Maria Maggiore. In caso di vittoria ha già pensato ad un «papillon» giallo e rosso, che circonda il Colosseo. Sarà proiettato con macchinari speciali «light guns», mentre sta organizzando la sfilata di una legione di centurioni in via dei Fori imperiali al lancio petali di rose gialle e rosse.

L'allestimento della "gabbia" per i tifosi romanisti

**Palla a terra**

## L'ESTETA FALCAO IL FUNAMBOLO MARADONA DARWIN PASTORIN

Lo stadio San Paolo di Napoli potrebbe diventare, nel tardo pomeriggio, il luogo della felicità romanista o della malinconia napoletana. Il tutto e il niente possono incontrarsi: da una parte il Grande Progetto, dall'altra la Grande Illusione. Ma il San Paolo si trasformerà, come per incanto, nel luogo della memoria, di un tempo in cui Napoli e Roma lottavano per lo scudetto e, soprattutto, gli azzurri conoscevano le stagioni del loro consapevole delirio.

Due figure si stagliavano imponenti, avvolte dal mito e dalla magia: il principe giallorosso Paulo Roberto Falcao e l'imprevedibile, travolgente scugnizzo d'Argentina, il poeta maledetto Diego Armando Maradona. Jaroslav Seifert, anima spessa della Cecoslovacchia, conquistava il Nobel per la Letteratura. Falcao e Maradona riportavano il calcio a una dimensione di originalità e bellezza. Ed erano quelli, per la nostra lacerante nostalgia, gli anni di Scirea e Pablito Rossi, di Tardelli e di Gentile, insomma i ragazzi mundiali di Enzo Bearzot, il Vecio saggio e ribelle di quell'Azzurro tenebra che speriamo di ritrovare presto in libreria. E con tutti loro, Platini e Boniek, Leo Junior maestro di fútbol bailado e pandeiro, Antognoni, che giocava guardando le stelle, e Zico, l'erede unico di Pelé. O sì, che tempi, che imprese, che domeniche felici.

Paulo Roberto e Dieguito riempivano pagine e cuori di momenti indimenticabili, il pallone girava e girava e a noi, viziosi amanti del mistero senza fine bello, ci riempivano, in quella vertigine, di allegria, un'allegria senza fine, un'allegria da fanciullini alla Pascoli.

Roma e Napoli avevano deciso di sfidare l'impero di Juve, Milan e Inter, di rompere quell'egemonia. E i loro allfieri erano un esteta di Porto Alegre e un funambolo di Lanus, sobborgo di Buenos Aires diventato il centro di una irripetibile fiaba.

Oggi Napoli-Roma racconterà un'altra storia, ma basterà chiudere gli occhi per recuperare un viaggio che non potrà mai finire. Paulo Roberto Falcao e Diego Armando Maradona non invecchieranno mai, avranno per sempre vent'anni e i loro vent'anni sono i nostri. Perché il calcio, quando vuole, è lo specchio segreto della nostra giovinezza. Quel nostro essere, senza rossori, dei trasognati Peter Pan.

Oggi il Gp del Canada. Le prove ufficiali costellate da incidenti: Barrichello e Heidfeld rompono le macchine. Ralf dietro Michael. Zonta al posto di Frentzen

## A Montreal Schumi in pole, il resto è autoscontro

Lodovico Basalù

MONTREAL Che putiferio. Al di là del risultato delle prove ufficiali (sospese due volte per incidenti che hanno visto coinvolti prima Barrichello poi Heidfeld) che vede la Ferrari di Schumacher in pole position (la sesta su otto gare finora disputate) nettamente favorita per la gara, a tenere banco è la rivolta di gran parte dei piloti di F.1 contro Juan Pablo Montoya. Il colombiano, dopo l'ultima "bravata", con una manovra pericolosa, venerdì, nei confronti di Villeneuve, è stato pesantemente redarguito da Jarno Trulli, che fa parte della GPDA, ovvero l'associazione dei piloti che deve curare tutti gli aspetti della

sicurezza nelle corse. «Ma chi si crede di essere - ha detto l'abruzzese della Jordan - . Qui non siamo mica nella Cart americana, dove tutto è permesso. In F.1 siamo molto più professionali. O lo capisce o glielo faremo capire. E se non sta attento, può anche farsi male». A completare la ranzina si è aggiunto Schumacher, che ha gentilmente segnalato a Montoya come durante la prima sessione di prove libere avesse compiuto un giro a bassa andatura seminando olio lungo tutta la pista.

Passando ad altro, da segnalare, ieri, il ritorno del redivo Ricardo Zonta. Dopo essere stato buttato fuori dalla BAR-Honda alla fine del 2000 il brasiliano aveva assunto il ruolo di collaudatore



alla Jordan-Honda. E ieri la Jordan-Honda ha appiedato temporaneamente uno dei suoi piloti titolari, ovvero Heinz Harald Frentzen. Il tedesco venerdì aveva sbattuto all'indietro contro le barriere, procurandosi un fastidioso colpo di frusta. Per Zonta una occasione inaspettata.

Da quando ha lasciato, comunque, la situazione non è cambiata molto. Sempre di McLaren e Ferrari si parla. Con l'aggiunta della realtà Williams-BMW, stavolta ben rappresentata da Ralf Schumacher, che segue in prima fila il più famoso fratello, ma a ben mezzo secondo di distacco. È la seconda volta che i due fratelli partono appaiati. In parziale crisi (di assetto) le McLaren-Mercedes. Coulthard è terzo davanti all'ottimo Trulli (Jordan-Honda) mentre Barrichello è quinto e precede Panis, con la BAR-Honda. Spettacolare l'incidente del brasiliano, che ha semidistrutto la sua Ferrari davanti ai box, imitato poi da Heidfeld, con la Sauber-Ferrari: «Ribadisco che non mi piace questo circuito - ha confidato Michael Schumacher - in quanto ha una serie di caratteristiche anomale». Per fortuna, visto quello che ha fatto a Montreal, con ben 4 vittorie (una con la Benetton nel '94 e tre con la Ferrari, nel '97, '98 e 2000). La rossa non fa che migliorarsi. Per la disperazione di Hakkinen, solo ottavo, preceduto anche da Panis (BAR-Honda) e dal giovane Raikkonen (Sauber Ferrari). Sarà lui il futuro erede di Hakkinen, su questo non ci sono dubbi.